

# Teatro contemporaneo e Cinema

diretta da Gianfranco Bartalotta



Teatro contemporaneo e Cinema

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale del 353/2003 - conv. in 27/02/04 n. 46 - art. 1 comma 1 - dcB Roma

PAGINE

Anno XV n° 46 Ottobre 2023

ISSN 2036-6418



PAGINE

INDICE

<u>EDITORIALE</u>	7
<u>SAGGI E TESTIMONIANZE</u>	
RITA SANVINCENTI	9
XXI Festival Internazionale Teatro Romano di Volterra	
GIOVANNI ANTONUCCI	18
Achille Campanile, geniale inventore delle “tragedie in due battute”	
GIANFRANCO BARTALOTTA	22
I teatri pubblici e privati nella Londra di Shakespeare	
KRZYSZTOF ZANUSSI	40
Shakespeare in una prospettiva mitteleuropea	
FRANCESCA ROSA RAVALLESE	46
<i>Amleto in Russia nel '900: Achmatova, Coetaeva, Pasternak, Vysockij</i>	
GIOVANNI ANTONUCCI	60
Intervista a Giovanni Testori: la <i>Trilogia degli Scarrozzanti</i>	
GIANFRANCO BARTALOTTA	64
Il neosperimentalismo informale di Manganelli. La letteratura come menzogna	
GIGI GIACOBBE	68
Heiner Müller: comunista, sperimentale, classico	
LETTERIO LICORDARI	72
Ilio Adoriso, intellettuale “leonardesco”: dal futurismo al teatro	
GIANFRANCO BARTALOTTA	77
Un ricordo di Giuliano Montaldo: <i>Il giocattolo</i> e altro	
GIANNI STORNELLO	84
Bufalino e il cinema	
MARCO TESEI	87
Il realismo interpretativo di Robert De Niro	

MARIA ANTONIETTA COCCANARI DE' FORNARI	93
Il cinema di Valerio Zurlini	
ROCCO FAMILIARI	99
Teatro, TV e Cinema: gli incontri memorabili di Giovanni Antonucci	
SERGHEJ M. ÈJZENŠTEJN	108
Léon Moussinac, mio compagno	
LÉON MOUSSINAC	113
Incontro con Èjzenštejn a La Sarraz	
MARIO VERDONE	115
Tempesta sul castello di La Sarraz	

### DOCUMENTI

MAURA DEL SERRA	117
<i>Il silenzio di Dioniso</i>	
FRANCESCO RIVIECCIO	126
<i>Rainbow</i>	

### SPETTACOLI TEATRALI

SUSANNA BATTISTI	129
<i>Edificio 3 – Storia di un intento assurdo</i> di Claudio Tolcachir	
<i>Fahrenheit 451</i> , regia di Lisa Ferlazzo Natoli e Alessandro Ferroni	
<i>Madre del Teatro delle Albe</i>	
<i>Miracoli metropolitani</i> di Carrozzeria Orfeo	
PATRIZIA COLAIANNI	141
<i>Ulisse, la nostalgia di casa che divora l'anima</i> di Cataldo Russo	
GIGI GIACOBBE	142
<i>Circus Don Chisciotte</i> di Ruggero Cappuccio, regia di Antonio Latella	
<i>Coppia aperta, quasi spalancata</i> di Franca Rame e Dario Fo, regia di Matilde Perissinotti Bioni	
<i>Il ritorno da Vasilij Grossman</i> , regia di Irene Muscarà	
<i>I vicerè</i> di De Roberto, regia di Guglielmo Ferro	
<i>La grande menzogna</i> di Claudio Fava	
<i>La pace</i> di Aristofane, regia di Daniele Salvo	
<i>Medea</i> di Euripide, regia di Federico Tiezzi	
<i>Napoleone. La morte di dio</i> di Davide Sacco	
<i>Prometeo incatenato</i> di Eschilo, regia di Leo Muscato	

<i>Simposio di Platone</i> , regia di Gaspare Balsamo	
<i>Una vita a cottimo</i> di Giusi Arimatea, regia di G. M. Currò	
GIANNI POLI	164
<i>Arianna e il Minotauro</i> di Silvia Colasanti	
ADRIANO PURGATO	167
<i>Edipo mio padre</i> di Vittorio Pavoncello	
RITA SANVINCENTI	170
<i>Bruto</i> di Nicola Alfano, regia di Simon Domenico Migliorini	

### FILM

GIULIA STRANI	172
Speciale Festival di Venezia 2023	
MARIA FRANCESCA AMODEO	175
<i>Barbie</i> di Greta Gerwig	
SOFIA BARTALOTTA	177
<i>La bella estate</i> di Laura Luchetti	
<i>Oppenheimer</i> di Christopher Nolan	
<i>Assassinio a Venezia</i> di Kenneth Branagh	
GIOVANNI CARPANZANO	183
<i>Io Capitano</i> di Matteo Garrone	
AGESILAO D'ARIENZO	185
<i>C'è ancora domani</i> di Paola Cortellesi	
CESARE GIUSEPPE ERCOLANI	188
<i>The out-laws - Suoceri fuorilegge</i> di Tyler Spindel	
<i>Da grandi</i> di Fausto Brizzi	
FRANCESCO GIACOMI	190
<i>Beau ha paura</i> di Ari Aster	
BARBARA ROCCHI	191
<i>Jeanne du Barry - La favorita del re</i> di Maïuen	
<i>Blood &amp; Gold</i> di Peter Thorwarth	
<i>Paradise</i> di Boris Kunz	
ROSALBA MIRTI	195
<i>Indiana Jones e il quadrante del destino</i> di James Mangold	
LUCIO NAPPI	197
<i>L'ombra di Goya</i> di José Luis López-Linares	

VITTORIO PAVONCELLO	200
<i>Rapito</i> di Marco Bellocchio	
GABRIELE PERFUMO	202
<i>Il più bel secolo della mia vita</i> di Alessandro Bardani	
MARGHERITA VILLA	203
<i>Showing Up</i> di Kelly Reichardt	
<i>The crowded room</i> di Akiva Goldsman	
<i>The creator</i> di Gareth Edwards	

### LIBRI

DANIELE BILOTTO, <i>Eros. Tra pensiero e fotografia</i> , Doria di Cassano allo Ionio, Editrice La Mongolfiera, 2021-22, pp. 122 (A. Savaglio).	207
ALMA DADDARIO, <i>Arripizzari. Tessitrici di storie</i> , Roma, Le Commari Edizioni, 2023, pp. 177 (B. Salvi).	207
MORENO FABBRI (a cura), <i>Prospectus. Quale drammaturgia per il teatro europeo del 21° secolo?</i> , Roma, Pagine, 2023, pp. 138 (A. Celesti).	209
GIANCARLO GOVERNI, <i>Nannarella. Il romanzo di Anna Magnani</i> , Roma, Fazi, 2023, pp. 276 (R. Nita).	210
MILENA MASSALONGO (a cura), <i>Heiner Müller Teatro</i> , Imola, CuePress 2023, pp. 180 (G. Giacobbe).	212
STEFANIA PARMEGGIANI, <i>Fellini, Rimini e il sogno</i> , Milano, Zolfo Editore, 2023, pp. 176 (G. Stornello).	213
ROMOLO PERROTTA, <i>Incontro Tommaso Le Pera. La memoria visiva del teatro</i> , Lesmo (MB), EBS Print, 2023, pp. 96 (G. Antonucci).	214

*Si ringrazia l'autore della foto in copertina del quale non si è riusciti a reperire l'identità.*

SAGGI E TESTIMONIANZE

## XXI FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO ROMANO DI VOLTERRA



Il XXI Festival Internazionale Teatro Romano Volterra, presentato nella sede del Consiglio Regionale della Toscana dal Presidente Antonio Mazzeo, dal Sindaco del Comune di Volterra Giacomo Santi, dal Consigliere Regionale Diego Petrucci oltre che dal Fondatore e Direttore artistico Simon Domenico Migliorini, realizzato con il Patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Toscana, del Consiglio Regionale della Toscana e del Comune di Volterra, sostenuto come sempre dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, ha superato ogni aspettativa in termini di successo di pubblico e di critica con appuntamenti di alto livello artistico e con proposte originali che dal Teatro Romano hanno coinvolto tutta la città e il territorio con inedite partnership che saranno mantenute nella prossima stagione, visti i risultati estremamente positivi ottenuti in questa che si è appena conclusa.

«Il cartellone degli spettacoli – ha dichiarato Migliorini in occasione della presentazione del Festival – come sempre tiene fede all’impegno assunto fino dal primo anno, di valorizzare lo straordinario monumento archeologico prediligendo tematiche vicine alla suggestione del sito e alla storia millenaria della città. La manifestazione ha mantenuto anche in questa edizione la massima attenzione ai luoghi più significativi di Volterra e ai suoi artisti, con proposte di spettacoli di prosa, danza, musica,

*performance*, eventi. Tra questi sono da ricordare quelli che si sono svolti in *location* di grande pregio come il Museo Etrusco Mario Guarnacci, la Pinacoteca e il Museo Civico di Volterra, Palazzo dei Priori». Di particolare significato quello che il Direttore artistico del Festival ha definito come una sorta di ideale “prologo” della rassegna, *Memorycell#Dance Museum* (6-7 giugno), un progetto di *performance* e *workshop* a cura di Aurelio Gatti, che si è svolto nell’arco di tre giornate nelle sale del Museo Guarnacci. L’evento è stato particolarmente apprezzato dagli spettatori affascinati dall’interazione fra le danzatrici e le opere d’arte esposte nello spazio museale. A distinguere questa edizione del Festival è stato anche il suo “epilogo”, con il *Laboratorio Arti Sceniche ‘Giorgio Albertazzi’ Città di Volterra*, (11-19 settembre) istituito nella sede della Scuola Internazionale di Alta Formazione – SIAF.

Il Direttore artistico del Festival ricorda che «il Laboratorio di Arti Sceniche era stato fondato proprio a Volterra insieme a Giorgio Albertazzi. Per questa ragione – ha spiegato – quello che abbiamo in programma, è stato intitolato al mio caro amico e maestro scomparso nel 2016 e del quale, il 20 agosto di quest’anno ricorrevano i cento anni dalla nascita. Mi auguro che questa nuova edizione del Laboratorio abbia lo stesso strepitoso successo della prima».

La stagione del Festival si è aperta con un doppio appuntamento (7-8 luglio) con *Bruto*, di Nicola Fano, tratto da *Giulio Cesare* di William Shakespeare, in prima nazionale lo scorso anno sempre sul palcoscenico del Teatro Romano. Lo spettacolo è una coproduzione di Progetto Città e Festival Internazionale Teatro Romano Volterra, con adattamento e regia di Simon Domenico Migliorini, movimenti scenici di Aurelio Gatti, musiche originali di David Dainelli, costumi di Gabriella Panza. Simon Domenico Migliorini, Laura Giuntoli, Federica Gurrieri, Marco Olivieri, Alessandro Santoro, Ilenia Veronica Raimo, Ermelinda Çakalli, hanno fatto rivivere con straordinaria intensità e forza interpretativa, la tragica vicenda di uno dei personaggi più controversi dell’universo shakespeariano.

Il cartellone del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra è proseguito con *La lupa*, tratto dall’omonimo racconto di Giovanni Verga, (9 luglio), realizzato da MDA Produzioni Danza con coreografia di Carlotta Bruni, musica di Marco Schiavoni, narrazione di Sebastiano Tringali, interpretato da Lucia Cinquegrana, Paola Saribas, Matteo Gentiluomo.

Prodotto da Teatro Belli di Antonio Salines, lo spettacolo-concerto *Didone* (13 luglio) di Roberto Lerici, liberamente tratto da *Eneide* di Virgilio, con la regia Carlo Emilio Lerici, ha avuto come interpreti Francesca Bianco ed Eleonora Tosto. Matteo Bottini, alla chitarra, ha rielaborato arie del '600 e del '700 per chitarra elettrica e tastiera. Francesca Bianco, nel ruolo di Didone, ha dato vita ad una composizione tratta da frammenti del IV libro dell'*Eneide* di Virgilio, in parte recitati nell'originale latino ed in parte tradotti da Roberto Lerici.

Ha registrato la partecipazione straordinaria di Jörgen Van Rjien il concerto *Lutetia Trombone Quartet* (14 luglio) con Raphaël Lèbre, Robinson Julien Laferrière, Simon Prieur Blanc, Léonard de La Servièrè. Il pluripremiato quartetto ha presentato un repertorio ricco e variegato, fatto di opere originali, ma anche di trascrizioni, che hanno spaziato dalla musica barocca ad alcune colonne sonore passando per Beethoven o Gershwin.

Prodotto da TTR Il Teatro di Tato Russo per celebrare il bimillenario della nascita di Plinio il Vecchio, è andato in scena al Teatro Romano (15 luglio) *Gaius Plinius Secundus – L'ultimo viaggio di Plinio Il Vecchio* con drammaturgia di Diego Sommaripa e Noemi Giulia Fabiano, la *mise en espace* di Diego Sommaripa, con Rino Di Martino. La rappresentazione ha ricostruito un viaggio immaginario attraverso gli ultimi giorni dell'autore, le sue allucinazioni, le speranze, le proiezioni.

Mita Medici è stata la protagonista di *Elena o della passione amorosa* (18 luglio) su testo e regia di Salvo Bitonti, musiche di Dario Arcidiacono. La scena è stata realizzata dalla Scuola di Scenografia Accademia Albertina di Torino. Nello spettacolo, Elena è immaginata nell'atto di compiere un viaggio introspettivo nel passato del quale è rimasta prigioniera.

È ancora il mito l'incontrastato protagonista del Festival che ha ospitato sulla sua scena del Teatro Romano *Circe: Le origini* (21 luglio) di Alessandra Fallucchi & Marcella Favilla, prodotto da Zerkalo con Alessandra Fallucchi e con la regia di Marcella Favilla. L'intrigante ed enigmatica figura femminile è stata proposta sotto un'inconsueta, suggestiva prospettiva, secondo una visione ed influenze culturali decisamente contemporanee.

In occasione del trentesimo anniversario dalla sua nascita, la Compagnia Castalia, fondata e diretta da Vincenzo Zingaro, ha portato in scena la sua storica edizione del celebre capolavoro *Le Nuvole* (23 luglio) di Aristofane con adattamento e regia Vincenzo Zingaro, interpretato da Fabrizio

Passerini, Piero Sarpa, Riccardo Graziosi, Rocco Militano, Laura De Angelis, Sina Sebastiani, Valeria Spada, musiche di Giovanni Zappalorto, maschere di Rino Carboni, disegno luci di Giovanna Venzi. Lo spettacolo ha segnato nel 1992, l'inizio dell'importante percorso di rivisitazione del Teatro Classico che Vincenzo Zingaro, alla guida della Compagnia Castalia, porta avanti con un progetto culturale unico in Italia. Lo spettacolo, di grande impatto, divertente e suggestivo ha avvolto gli spettatori proiettandoli nell'animato fermento culturale dell'Atene del V secolo a. C., tra satira graffiante e giocosa fantasia, offrendo motivi di riflessione su importanti temi sociali, ancora oggi fortemente attuali.

Jan Noble è tornato nuovamente sulla scena del Festival con *Body 115* (26 luglio) di cui è autore e interprete con la regia di Justin Butcher e produzione J. Productions. Lo spettacolo prende il nome dalla vittima del terribile incendio divampato nella stazione della metropolitana King's Cross a Londra, nel 1987. La vittima, mai identificata per le gravi ustioni che la resero irriconoscibile, fu denominata Corpo 115. Lo spettacolo ha unito poesia e teatro in una potente *performance* che ha accompagnato il pubblico in un viaggio di scoperta e recupero, esplorando temi di decadenza, gentrificazione, ribellione e necessità di fuga.

Primo tra gli appuntamenti con la musica nel cartellone del Festival è il concerto *Jacarandà* (28 luglio) con Gaia Schirò (voce e pianoforte), Mino Cavallo (chitarra), David Domilici (percussioni), Mirco Capecchi (contrabbasso e basso elettrico), Matteo Scarpettini (batteria e percussioni), Lisa Corda, Diego Cerone (coro). Il concerto ha avuto origine dall'omonimo album prodotto dal gruppo per celebrare la Bossanova a più di 60 anni dalla sua nascita con l'incisione della prima samba bossanova "Chega de Saudade", composta da Vinícius de Moraes e Antonio Carlo Jobim.

*Da Borges a Piazzolla* è il sottotitolo di *Noche de Tango* realizzato da Urquiza Tango Productions (29 luglio) con Noelia Tomassi (voce), Pablo Woiz al pianoforte, e i danzatori Lavinia Torrebruno e Chiche Núñezs che si sono esibiti sul palcoscenico del Teatro Romano. Il coreografo e ballerino argentino Chiche Núñez ha inteso presentare il Tango non solo come veicolo di emozioni e sentimenti altrimenti inesprimibili, ma anche in relazione a brani poetici che parlano di un'Argentina del passato mai dimenticata. La profondità e la ricchezza della musica di Piazzolla hanno completato questo quadro per ricordare quanto il Tango sia vivo e presente

oggi, sia nella sua diffusione popolare, sia come espressione culturale e artistica.

La rassegna volterrana ideata e diretta da Simon Domenico Migliorini è proseguita con *Ulisse racconta Ulisse* (30 luglio) di Beatrice Monroy e Sergio Vespertino protagonista dello spettacolo prodotto da Agricantus, con le musiche dal vivo di Pierpaolo Petta alla fisarmonica. La rappresentazione si ispira alla vicenda di Ulisse che dopo il suo lungo viaggio è arrivato alla corte dei Feaci.

Tra gli appuntamenti più interessanti della stagione ha meritato particolare attenzione, nello scenario del Chiostro della Pinacoteca Civica dove è stato rappresentato, *La Confessione di Antonio Maffei da Volterra sicario mancato di Lorenzo il Magnifico*, lettura teatralizzata di Andrea Verga con la voce narrante dello storico Marcello Simonetta. L'introduzione è stata affidata ad Alessandro Furiesi Direttore della Pinacoteca e del Museo Civico Volterra. L'avvincente lettura di Andrea Verga ha fatto rivivere la confessione del volterrano Antonio Maffei contenuta in un manoscritto ritrovato presso l'Archivio di Stato dal Prof. Simonetta. L'importante documento ha svelato i retroscena dell'attentato che ebbe luogo a Firenze all'interno della Cattedrale di Santa Maria del Fiore il 26 aprile del 1478 quando, durante il rito religioso dell'ultima domenica di Pasqua, Giuliano fu pugnalato a morte da Francesco de' Pazzi, mentre Lorenzo rimase solo leggermente ferito dall'assalto di Maffei. Quest'ultimo, fuggito dopo il fallimento dell'attentato, si rifugiò presso la Badia Fiorentina dove il 3 maggio 1478 fu arrestato. La sua confessione ha permesso di ricostruire esattamente le fasi di progettazione e le dinamiche dell'impresa denunciandone i mandanti e indicandone il rispettivo ruolo e le responsabilità.

Sempre presente nel programma del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra, la danza ha avuto il suo spazio privilegiato con *Carmen* (3 agosto) prodotto dalla Compagnia Almatanz, con musiche di Bizet e coreografie di Luigi Martelletta.

Ha ottenuto un grande successo, come anche gli altri spettacoli nel cartellone del Festival, il recital di Daniel Zappi, interprete ed autore delle musiche di *Canzoni e florilegi*, canzoni, sonetti e monologhi tratti dalle opere di William Shakespeare con testi originali in inglese, commento in italiano, prodotto da J. Productions-Festival Internazionale Teatro Romano Volterra. Tra i brani presenti nel recital sono da ricordare "You spotted snakes" dal

*Sogno di una notte di mezza estate*, “Willow” dall’*Otello*, “Sigh no more” da *Molto rumore per nulla*, “Tell me where is fancy bred” da *Il mercante di Venezia*, “O mistress mine where are you roaming?” da *La dodicesima notte*.

Evento centrale del XXI Festival Internazionale Teatro Romano Volterra, la cerimonia di consegna dei Premi Ombra della Sera, giunta alla XVII edizione si è svolta a Palazzo dei Priori, nella magnifica Sala del Maggior Consiglio alla presenza del Primo cittadino di Volterra Giacomo Santi, dell’Assessore alle Culture Dario Danti, del Consigliere regionale della Toscana Diego Petrucci e del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra Roberto Pepi.

La giuria del Premio presieduta da Giovanni Antonucci era composta da Alma Daddario, Maura Catalan, Anna Teresa Rossini, Lia Gay, Elena D’Elia, Paola Dei, Gianni Clementi, Maria Letizia Compatangelo, Natalia Di Bartolo, Rainero Schembri, Mimmo Muolo, Vito Bruschini, Edoardo Siravo, Mariano Rigillo, Gianfranco Bartalotta, Simon Domenico Migliorini. La serata è stata accompagnata dalle musiche di David Dainelli eseguite dal vivo. A ricevere la statuetta, fedelissima riproduzione in bronzo dell’opera originale custodita al Museo Etrusco Mario Guarnacci di Volterra, sono stati Maddalena Crippa, insignita del *Premio Tommaso Fedra Inghirami Ombra della Sera alla Carriera*, Roberto Cavosi al quale è stato consegnato il *Premio Giovanni Villifranchi Ombra della Sera* per la Drammaturgia, Rebecca Bianchi a cui è stato assegnato il *Premio Ernestina Fenzi Ombra della Sera* per la Danza.

A Vincenzo Zingaro è stato conferito il *Premio Speciale Festival Internazionale Teatro Romano Volterra Ombra della Sera*, mentre il *Premio Franco Cristaldi Ombra della Sera* per Teatro e Cinema è stato consegnato a Paolo Conticini, e a Daniele Doveri è andato il *Premio Franco Porretti Ombra della Sera* al Volterrano Illustre.

A ricevere il *Premio Volterra 22 Prima Città Toscana della Cultura Anno 2023*, giunto alla seconda edizione, è stato Eike Schmidt, Direttore delle Gallerie degli Uffizi dal 2015.

Il concerto *Il segno dell’acqua* con Raffaele Spidalieri (chitarra e voce) e la Minima Orchestra Filosofale composta da Mauro Grossi (pianoforte e synth), Diego Perugini (chitarra), Luca Ravagni (fiato e synth), Franco Fabbrini (basso elettrico), Gianni Cerone (batteria), ha chiuso il denso cartellone della prestigiosa rassegna internazionale che ogni anno fa

splendidamente rivivere il Teatro Romano di Volterra.

Ad arricchire ulteriormente questa eccezionale stagione del Festival si è aggiunta, quasi in concomitanza, la prima edizione di Gens Caecina – Teatro tra le Ville realizzato dal Comune di Cecina in collaborazione con il Festival, che ha portato in scena, nei mesi di luglio e agosto, spettacoli che hanno ottenuto un grandissimo successo. La nuova rassegna ideata da Simon Domenico Migliorini che ne è il Direttore artistico, è stata ambientata nello scenario di Villa Guerrazzi – La Cinquantina e del Parco Archeologico della Villa Romana di San Vincenzino.

Anche il programma di Gens Caecina, come quello del Festival, è stato inaugurato da *Bruto* andato in scena (11 luglio) a Villa Guerrazzi – La Cinquantina: applauditissimo come nelle due precedenti rappresentazioni al Teatro Romano. Nel Parco Archeologico della Villa Romana di San Vincenzino sono andati in scena (31 luglio) *Ulisse racconta Ulisse* di Beatrice Monroy e Sergio Vespertino, e *Gaius Plinius Secundus, L'ultimo viaggio di Plinio Il Vecchio* (5 agosto). Nella cornice di Villa Guerrazzi – La Cinquantina è andato in scena (8 agosto) *Agamennone* di Ghiannis Ritsos, con la traduzione di Nicola Crocetti, prodotto da Zarkalo, con Andrea Tidona e Carolina Vecchia, *voice over* Alessandra Fallucchi, progetto e regia di Alessandro Machià. Ultimo spettacolo della prima edizione di Gens Caecina, previsto a Villa Guerrazzi, ma a causa delle avverse condizioni meteorologiche andato in scena presso il Palazzetto dei Congressi – Sala Consiliare 'Primetta Cipollì', è stato *Clitennestra* di Alma Daddario prodotto da MDA Produzioni Danza con la regia di Sebastiano Tringali, la coreografia di Aurelio Gatti, interpretato da Valeria Contadino con Carlotta Bruni, Elisa Carta Carosi, Matteo Gentiluomo, Rosa Merlino, Luca Piomponi, Paola Saribas, e con i costumi di Marina Sciarelli Genovese.

Il bilancio della prima stagione di Gens Caecina – Teatro tra le Ville è stato molto positivo in quanto, come ha dichiarato l'Assessore alla Cultura del Comune di Cecina Domenico di Pietro, «è stata un'edizione molto apprezzata dal pubblico e anche dall'Amministrazione che aveva con questa rassegna un duplice obiettivo: da un lato quello di stringere una relazione con la realtà di Volterra; dall'altro, quello di effettuare nuovi interventi teatrali di qualità, all'interno degli spazi sia di Villa La Cinquantina, che ha già una sua stagione ricca di eventi, sia soprattutto del Parco Archeologico di San Vincenzino». Riguardo alla prossima edizione,

ha anticipato l'Assessore, «rinnoveremo sicuramente la collaborazione cercando anche, nel tempo, di crescere. L'anno prossimo potrà esservi un numero maggiore di spettacoli realizzati in collaborazione con il Festival Internazionale Teatro Romano Volterra. Ci ha fatto particolarmente piacere poter sviluppare questa collaborazione perché ha portato a Cecina qualcosa di nuovo in spazi che meritavano anche la qualità che poi il Festival ha tenuto alta». Dello stesso parere positivo anche il Responsabile dell'Ufficio Cultura del Comune di Cecina Gabriele Bibbiani che a sua volta ha confermato il suo sostegno alla manifestazione per il prossimo anno.

«La fiducia che il Comune di Cecina mi ha dimostrato anche come direttore artistico del Festival Internazionale Teatro Romano Volterra – ha dichiarato Simon Domenico Migliorini – affidandomi la direzione di una rassegna teatrale “gemellata”, mi ha molto onorato. Ringrazio l'Assessore alla Cultura del Comune di Cecina Domenico Di Pietro, e il Responsabile dell'Ufficio Cultura Gabriele Bibbiani, per la stima manifestata che assolutamente ricambio, auspicando un futuro di collaborazione con una prossima edizione ancora più ricca di spettacoli e di soddisfazioni, con lo stesso, se non maggiore successo di pubblico registrato in questa stagione. La denominazione, Gens Caecina alla quale ho pensato fino dalla nascita di questo progetto ispirandomi al nome della illustre famiglia etrusca da cui ha origine quello della città, e ricordando che la stessa sembra avere finanziato la costruzione del Teatro Romano di Volterra, suggerisce un ideale legame culturale tra le due città assai antico e ne incoraggia un contemporaneo rafforzamento al quale sono molto lieto di aver contribuito».

Terminate entrambe le stagioni teatrali, il Festival ha continuato a svolgere la sua attività – sempre più tesa ad ampliarsi e a sviluppare un programma culturale per la durata dell'intero anno – con il *Laboratorio Arti Sceniche “Giorgio Albertazzi” Città di Volterra* (11-19 settembre). Il Laboratorio – in lingua inglese – nato dalla collaborazione tra il Festival Internazionale Teatro Romano Volterra e l'Associazione Shakespeare in Italy presieduta da Mary Chater, si è posto l'obiettivo di esplorare le opere di Shakespeare dal punto di vista dell'attore. I testi oggetto di analisi e di studio sono stati *The Tragedy of Coriolanus*, ambientata all'interno della Roma antica, che è quasi certamente l'ultima tragedia di Shakespeare, e *Measure for Measure*, ambientata a Vienna. I partecipanti al Laboratorio hanno avuto modo di

acquisire la conoscenza completa delle opere teatrali oggetto di studio, nonché degli stili e delle tecniche drammatiche che le caratterizzano. Gli studenti hanno potuto allestire parti delle commedie, ma chiunque lo ha desiderato ha potuto partecipare anche semplicemente come uditore.

I docenti dei corsi sono stati la celebre attrice Janet Suzman, Susan Tordoff e Michael Corbidge che hanno condotto le sessioni incentrate su *Measure for Measure*.

RITA SANVINCENTI



Premio "Ombra della Sera" 2023 a Volterra



*Bruto* di Nicola Fano, regia di S. Migliorini



*Napoleone. La morte* di Davide Sacco

*BRUTO* DI NICOLA FANO, REGIA DI SIMON DOMENICO MIGLIORINI

*Bruto*, scritto da Nicola Fano per Simon Domenico Migliorini che lo ha adattato drammaturgicamente, si sviluppa in una narrazione che dall'elemento storico oggettivo, intraprende un inedito percorso introspettivo che vede il protagonista, interpretato da Migliorini, dibattersi tra delirio e lucidità, alla ricerca di risposte e giustificazioni che non trova. La genesi dello spettacolo, in prima nazionale il 5 agosto (in replica il 7) 2022, presentato l'anno successivo, il 7 luglio 2023 (in replica l'8), in occasione dell'inaugurazione del XXI Festival Internazionale Teatro Romano Volterra, è complessa. Il testo è tratto da *Giulio Cesare* di William Shakespeare, ma si ispira con esplicite citazioni anche ad *Amleto*, e ad *Enrico V*, essendo state individuate, da parte dell'autore analogie tra i personaggi protagonisti delle altre due opere.

Tra affascinanti suggestioni sceniche e un crescendo dei toni drammatici, lo spettatore si trova ad essere totalmente coinvolto dallo spettacolo sin dai primi istanti. L'atmosfera iniziale annuncia l'irreversibile condanna di Bruto alla morte eterna e il tormento che lo accompagnerà fino alla fine.

Sono figure spettrali, immobili, come pietrificate, testimoni della tragedia che si è appena consumata e dell'altra che incombe, quelle su cui si apre la scena avvolta da una cupa oscurità, pochi istanti prima dell'ingresso di Bruto. Bruto o quel che ne resta di umano: tale appare, infatti dall'incedere e dalla postura, prima ancora che dalle sue grida di disperazione e dalle sue parole, l'assassino di Gaio Giulio Cesare che Migliorini interpreta egregiamente confermando le sue doti di notevole versatilità, dimostrando una assoluta ed incontrastata padronanza della scena.

È la tragedia umana, il rapporto dell'uomo Bruto con il delitto, al centro dello spettacolo che sembra travalicare la vicenda storica a cui si riferisce. Un delitto odioso per come è stato premeditato, studiato ed organizzato con criminale determinazione, scellerata perizia e complicità. La messa in scena, secondo la sapiente regia dello stesso Migliorini, si articola e si sviluppa attraverso una serie di *flashback* tra presente e passato che si intersecano e si sovrappongono fino a comporre una nuova realtà che non lascia scampo a Bruto travolto dalle conseguenze delle sue stesse azioni, alla disperata ricerca di impossibili giustificazioni che non può trovare. In tale angosciosa questione che non può che restare irrisolta si muovono i

personaggi dando voce ad un inesauribile contraddittorio tra il Coro e Bruto, e, all'apice della drammaticità, tra Bruto e se stesso nel vortice della tragedia che coinvolge tutti i personaggi a cominciare da Porzia di cui Ilenia Veronica Raimo si è rivelata ottima interprete a fianco di Migliorini, per proseguire con Marco Antonio, interpretato dallo stesso Migliorini che sembra così sottolineare nel conflitto esteriore, quello interiore a cui, nelle vesti di Bruto, dovrà soccombere. Decisamente all'altezza del loro ruolo, in una perfetta armoniosa complementarietà con il protagonista, sono Laura Giuntoli, Marco Olivieri, Ermelinda Çakalli, Alessandro Santoro e Federica Gurrieri. La scenografia essenziale sottolinea con il contributo delle luci, i contorni della tragedia senza distrarre lo spettatore, mentre i costumi di Gabriella Panza, storicamente decontestualizzati, si ispirano ad epoche diverse per suggerire una sorta di drammatico messaggio universale lanciato da *Bruto*.

RITA SANVINCENTI

Prima nazionale: 5 agosto 2022 (replica 7ª), 7 luglio 2023 (8ª), Teatro Romano di Volterra; 11 luglio 2023 Villa Guerrazzi - La Cinquantina, Cecina.

Produzione: Gruppo Progetto Città / Festival Internazionale Teatro Romano Volterra.

Testo: Nicola Fano.

Interpreti: Laura Giuntoli, Ilenia Veronica Raimo, Marco Olivieri, Ermelinda Çakalli, Alessandro Santoro, Federica Gurrieri.

Assistente alla regia: Ilenia Veronica Raimo.

Movimenti scenici: Aurelio Gatti.

Assistente: Laura Giuntoli.

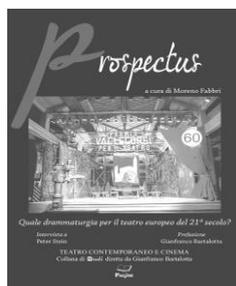
Musiche originali: David Dainelli.

Disegno luci e audio: Paolo Morelli.

Costumi: Gabriella Panza.

Adattamento drammaturgico e regia: Simon Domenico Migliorini.

artista perennemente in fuga da qualcosa, mentre Chiara Alivernin, nel suo “A casa di Anne e William”, ci catapulta in un’atmosfera shakespeariana proiettata però nel futuro. Sempre in un futuro, ma non così idilliaco, il lettore si ritrova nel racconto “La ribelle” di Daniela Bertulu, sino a un finale inaspettato. Il racconto di Katia Ippaso: “Kill me”, si svolge in una situazione ambigua e fuori del tempo, che ricorda le atmosfere rarefatte di certi film di David Lynch, dove il confine fra sogno e realtà è davvero sottile, raccontato attraverso il flusso di coscienza della protagonista e con i tempi rigorosi di una drammaturgia. Onirico anche il racconto di Maria Antonietta Coccanari de’ Fornari: “L’angel sulla collina”, dove la stessa vocale mancante nel titolo preannuncia la voluta ambiguità che permette interpretazioni aperte a tutti i contesti interpretativi. Il dramma della solitudine di un’anziana professoressa nel racconto di Veronica Passeri: “Dove finiscono i palloni” colpisce dritto al cuore. Commovente anche “Yesterday”, di Orsola Severini, che attraverso gli occhi di una bambina, racconta la morte di un’amica di famiglia che le lascia in eredità l’amore per la musica. È anche nella forma epistolare di “Lettera ai nipoti” di Toni Maraini, che la musica gioca un ruolo fondamentale nel dialogo fra generazioni, dove il brano di Bob Dylan “Blowing in the wind” risveglia alla concretezza di ideali eterni che come magici fili legano passate e future generazioni. Tesse i fili delle sue molteplici radici Maria Rosa Cutrufelli, nel racconto “Fughe e ritorni”, fili che si intrecciano a un passato che permette al presente di essere risanato attraverso la memoria e la scrittura, perché scrivere è cucire. E infine quale esempio più inerente del conservare, ricucire, riportare in vita, come quello dell’“Uovo di legno” di Luisa Stagni, dove l’umile oggetto, utilizzato dalla nonna per rammendare i calzini, diventa metafora della scrittura che attraverso i saperi e le storie, può riparare le lacerazioni del mondo.



MORENO FABBRI (a cura), *Prospectus. Quale drammaturgia per il teatro europeo del 21° secolo?*, Pagine, Roma 2023, pp. 138, euro 18,00 (Angela Celesti).

Dopo la pubblicazione del *Wozzeck* di Büchner, tradotto e commentato con un ampio saggio critico da Rocco Familiari e *Immagini e storia. Il cinema d’impresa negli anni del boom economico*, una preziosa ricerca di

Costantino Coros, la “Collana di Studi Teatro contemporaneo e Cinema”, diretta da Gianfranco Bartalotta, accoglie *Prospectus. Quale drammaturgia per il teatro europeo del XXI secolo?*, a cura di Moreno Fabbri. Una riflessione necessaria, in occasione della 60ª edizione del Premio Vallecorisi, sulle tendenze della nuova drammaturgia in Europa, che coinvolge studiosi importanti in questo settore (Peter Stein, Krzysztof Zanussi, Rocco Familiari, Paolo Puppa, Giovanni Antonucci, Franco Cordelli, Miklavž Komelj, Simone Migliorini, Simona Polvani, Pier Luigi Pizzi, Mariapia Frigerio e tanti altri). I contributi affrontano molteplici aspetti del problema che ha un denominatore comune: l'importanza del teatro come coscienza civile ed espressione della presenza dell'*umanità*, in un mondo - quello contemporaneo, sempre più sofferente e lacerato dal nulla. «Il teatro – si legge nella prefazione - da un punto di vista culturale rappresenta la memoria del futuro e, come affermava Shakespeare nel *Giulio Cesare*, esso è sempre rivolto a spettatori di “accenti” e luoghi nuovi che potranno conoscere, paragonare e sviluppare altre idee sulla spinta dei maestri del passato. Per qualsiasi forma artistica, però, è necessaria una critica («Ogni arte, senza una critica parallela, muore», affermava Montale). Si devono pertanto creare e alimentare riviste specializzate relative a tutti i linguaggi artistici (teatro, cinema, arte figurativa, musica, danza...), individuare maestri nuovi di riferimento per formare giovani di talento e indirizzarli verso nuovi orizzonti di ricerca. È fondamentale non chiudere i propri sogni in un cassetto, ma farli viaggiare mostrandoli agli altri. L'unica possibilità di fuga in un mondo come il nostro, diceva Laborit, è quello di dare libero spazio alla fantasia e ai propri sogni».



GIANCARLO GOVERNI, *Nannarella. Il romanzo di Anna Magnani*, Roma, Fazi, 2023, pp. 276, euro 18,00 (Raluca Nita).

Ci voleva una ricchezza interiore come quella di Giancarlo Governi con la sua conoscenza sensibile per restituirci l'immagine estremamente complessa di un'attrice universale con tutte le sue contraddizioni e qualità uniche. È stata fruttarola, pesciarola, canzonettista, madre disperata, diva, icona, mammaroma, *sex symbol*, immagine partigiana. Tutto questo e forse ancora di più ci viene raccontato nelle oltre duecento pagine



# Teatro contemporaneo e Cinema

RIVISTA QUADRIMESTRALE

diretta da: Gianfranco Bartalotta

DIRETTORE ONORARIO E FONDATORE DELLA RIVISTA: Mario Verdone

DIRETTORE RESPONSABILE: Letizia Lucarini

COMITATO SCIENTIFICO: Mario Verdone, Giovanni Antonucci, Susanna Battisti, Carlo F. Casula, Moreno Cerquetelli, Lucia Stefanelli Cervelli, Roberto Cipriani, Sofia Corradi, Roberta Croce, Rocco Familiari, Gigi Giacobbe, Paolo Impara, Tommaso Le Pera, Giuseppe Liotta, Giuseppe Martino, Mario Martino, Gianni Poli, Roberto Salsano, Gigi Scoppetta, Marco Tesei, Carlo Verdone, Luca Verdone, Ettore Zocaro.

COMITATO DI REDAZIONE: Maria Francesca Amodeo, Nicola Bartalotta, Sofia Bartalotta, Barbara Bucci, Carolina Caselli, Luna Ciarini, Romina De Cicco, Valentina Domenici, Maria Laura Familiari, Valeria Gambardella, Letizia Lucarini, Isabella Madia, Lucio Nappi, Sara Passarella, Sergio Piraino, Anna Maria Pisanti, Federica Pizzuti, Francesca Rosa Ravallese, Federica Rinaldi, Mimmo Tartaglia, Erika Zagari.

DIREZIONE, REDAZIONE E SEGRETERIA: Casa Editrice Pagine s.r.l. - Via Gregorio VII, 160  
00136 Roma - Tel 0645468600 - C.C.P. 86849007  
IBAN: IT44P0558403205000000007737

Rivista registrata presso il tribunale di Roma con il n. 84/2009 dell'11 marzo 2009

CONDIZIONI DI VENDITA (anno 2023-2024):

un fascicolo Italia 28,89 €, (Europa) 95,46 €, (Paesi extraeuropei) 110,96 €

Arretrati: una maggiorazione di 2,58 €

Abbonamento annuo (3 volumi) (Italia) 86,68 €, (Europa) 95,46 €, (Paesi extraeuropei) 110,96 €.

Il prezzo scontato dell'abbonamento riservato a tutti gli insegnanti di scuole pubbliche e parificate è di 69,90 €, più 9,90 € per spese di porto e imballo per l'invio dell'omaggio.

L'abbonamento non disdetto in forma scritta entro il 31 maggio s'intende rinnovato per l'anno successivo.

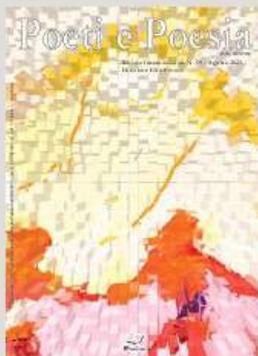
STAMPA: POKER PRINT COLOR Srl - Roma

AVVERTENZA: Salvo precedenti accordi scritti: a) articoli, fotografie, diapositive, non si restituiscono, b) tutti i diritti riservati (la rivista prende il copyright di ogni testo inedito pubblicato).

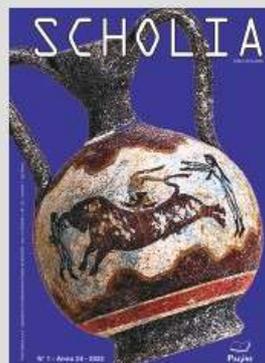
L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare nonché per le eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti o dei brani riprodotti nel seguente volume.

**PAGINE**

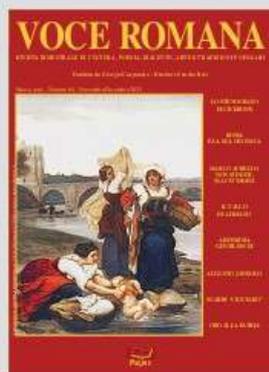
# Le riviste di Pagine



**Rivista Internazionale di Poesia**  
diretta da  
**Elio Pecora**

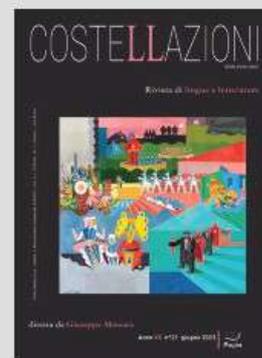


**Rivista di letterature classiche**  
diretta da  
**Alessandro Cesareo**



**Rivista di Cultura, Poesia, Dialetto Arte e Tradizione popolare**  
diretta da  
**Sandro Bari**

**Rivista di lingue e letterature**  
diretta da  
**Giuseppe Massara**



**Rivista di didattica per la scuola primaria di primo grado**  
diretta da  
**Pietro Gentile**

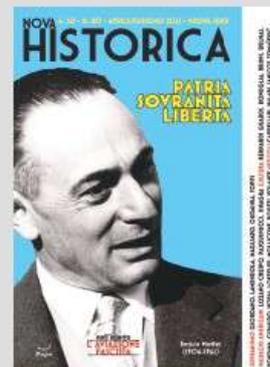


**Rivista di letteratura contemporanea**  
diretta da  
**F. Bernardini Napoletano**

**Rivista di matematica e didattica**  
diretta da  
**Mario Barra**



**Rivista di storia moderna e contemporanea**  
Direttore **Massimo Magliaro**  
Vicedirettore **Roberto Rosseti**



**Per i nostri lettori sarà effettuato uno sconto, il pagamento rateale e sarà dato in omaggio il primo volume a scelta di una nostra grande opera**

**Per ricevere una copia omaggio di una rivista, senza nessun impegno, telefonare a:**



Via Gregorio VII, 160 - 00165 Roma

Tel. 06 45468600 mail: [luciano.lucarini@pagine.net](mailto:luciano.lucarini@pagine.net) - [www.pagine.net](http://www.pagine.net)